

### NEL SEGNO DI AUGURÈLLO

Marco Taddia

Dipartimento di Chimica "G. Ciamician"

Università di Bologna

[marco.taddia@unibo.it](mailto:marco.taddia@unibo.it)

*In tutt'Europa il nome di Rimini richiama alla mente un'idea di vacanza spensierata. Pochi sanno che la città ha dato i natali ad Augurèllo, il poeta-alchimista autore di Chrysopoeia. Il XVI Convegno di Storia e Fondamenti della Chimica gli ha ridato lustro, occupandosi però di molto altro, inclusi i drammatici eventi bellici di un secolo fa.*



Rimini - Il ponte di Tiberio (14-21 d.C.)

Rispettando una felice consuetudine, anche nel 2015, nonostante qualche contrattempo, il Convegno di Storia e Fondamenti della Chimica è giunto in porto. È proprio il caso di ricorrere a questa espressione visto che, per la seconda volta in quattro anni, è approdato in un luogo sicuro della costa adriatica. Il XVI Convegno della serie iniziata a Torino nell'ormai lontano 1985, si è svolto infatti presso il Campus di Rimini dell'Alma Mater. Per una piccola associazione come il Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica (GNFSC), che si regge sul volontariato di pochi, l'organizzazione di una manifestazione del genere in ambito universitario è un impegno oneroso. Non è solo un problema di fondi, purtroppo sempre più scarsi, ma i numerosi vincoli di carattere amministrativo possono scoraggiare anche chi, come noi, è caparbiamente determinato a coltivare un campo di studi inteso dai più come ornamento della ricerca piuttosto che come esigenza. Per fortuna, la generosa e disinteressata collaborazione degli amici riminesi è intervenuta ad alleggerire il carico delle nostre preoccupazioni e, proprio per questo motivo, siamo tornati da loro. I lavori si sono svolti dal 22 al 24 settembre 2015 nelle aule didattiche del complesso "Navigare Necessè", laddove si svolgono le lezioni del Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia per l'Ambiente e per i Materiali. Hanno partecipato all'organizzazione i Dipartimenti di Chimica Industriale "Toso Montanari" e di Chimica "Giacomo Ciamician" dell'Alma Mater, mentre l'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, la Società Chimica Italiana e Società Italiana per la Storia della Scienza hanno concesso il loro patrocinio.

Il Convegno comprendeva relazioni a invito e comunicazioni libere. Come in quello bolognese del 2013, alle sessioni dedicate alla storia della chimica antica e moderna, si è aggiunta quella speciale a ricordo di un anniversario. Nel 2013 fu la volta del Premio Nobel a Karl Ziegler e Giulio Natta.

Quest'anno non si poteva trascurare la Prima Guerra Mondiale 1914-1918, un evento drammatico per l'Europa l'intera in cui molti scienziati ebbero un ruolo di primo piano. È noto a tutti che a partire dai gas asfissianti e dagli esplosivi le competenze chimiche sono state ampiamente sfruttate, anche dagli italiani, a scopo bellico con conseguenze terrificanti. Se questo è il settore che, per ovvi motivi, ha interessato maggiormente gli storici della chimica, ce ne sono anche altri (agricoltura, energia, materie prime) che hanno sfidato sul piano scientifico le competenze dei belligeranti. Al Convegno di Rimini, nella sessione "Chimica e Grande Guerra", si è preferito affrontare soprattutto i temi inerenti le armi chimiche, i mezzi difensivi, i sensori e i saggi rapidi. Uniche eccezioni, quello meno studiato sul regime alimentare delle truppe e come, introduzione alla serie di interventi, una riflessione critica sul pensiero del chimico Giulio Provenzal (1872-1954), rivelatrice dell'eclisse degli ideali internazionalisti e pacifisti tra gli intellettuali dell'epoca. La relazione generale l'ha tenuta il Gen. Giorgio Seccia, chimico e storico militare, autore di numerosi libri sull'argomento poi, dopo la proiezione di un filmato, sono seguiti gli interventi di Breda, Dall'Olio, Fontani, Fausone, Calascibetta e Priori. Chi è interessato, troverà sul fascicolo n. 6 (2015), della versione cartacea di questa rivista, i testi delle loro comunicazioni in forma breve ([http://www.soc.chim.it/riviste/chimica\\_industria/rivista/2015/6](http://www.soc.chim.it/riviste/chimica_industria/rivista/2015/6)).

Ma a Rimini, come dicevamo, non si è parlato solamente di guerra. La sessione inaugurale, dopo i saluti di rito, è stata aperta da Marco Ciardi con la relazione dal titolo "Poesia, oro e alchimia: la *Chrysopoeia* del riminese Giovanni Aurelio Augurelli (ca. 1456-1524)". Augurelli (anche Augurèllo o Agorelli) nato a Rimini, è stato un noto

poeta e umanista. Dopo i primi anni trascorsi nella città natale, Augurelli iniziò a viaggiare per l'Italia. Nel 1515 dette alle stampe un poema di argomento alchemico intitolato *Chrysopoeia* (dal greco, l'arte di fabbricare l'oro) dedicato a Leone X. La *Chrysopoeia* è particolarmente importante perché rappresenta uno dei punti di svolta nella produzione di testi alchemici moderni rispetto alla tradizione medievale. Ciardi ne ha parlato come doveroso omaggio alla città ospitante e, come c'era da aspettarsi, ha svolto al meglio il suo compito anticipando per i convegnisti i risultati di studi che lo hanno condotto a risultati originali piuttosto interessanti. La sessione cui hanno contribuito anche Carusi, Vizza, Anatrini, oltre a chi scrive, era intitolata "Sogni alchemici ed ideali moderni", in sintonia con gli argomenti trattati. Della sessione sulla Prima Guerra Mondiale si è detto. A quella successiva, intitolata "Industria e conoscenza", hanno contribuito Trifirò, Ciabatti, Zani, Bassani, D'Auria e Cervellati. L'apertura è avvenuta con la relazione di Trifirò, per molti anni Direttore e ora Vice-Direttore de "La

Chimica e l'Industria". Il Relatore ha presentato una storia documentata della nostra rivista, fondata nel 1919 con l'intento di favorire lo sviluppo dell'industria chimica nazionale.



*Ingresso del "Navigare Necessè"- I partecipanti al Convegno al termine della seduta inaugurale*

La sessione conclusiva, intitolata "Scienza, filosofia e lettere", si è aperta il giorno seguente con la relazione del linceo oltreché accademico dei XL, Annibale Mottana, dedicata ad un'approfondita sintesi storica delle applicazioni dei raggi X in chimica e nelle scienze parallele. All'intervento di Mottana sono seguiti quelli di Cavarra, Baldassarri, Drago, Fraulini e Aquilini. Nel tardo pomeriggio del giorno precedente si era svolta anche l'Assemblea del Gruppo, momento importante della vita associativa.

Volendo tracciare un bilancio complessivo della manifestazione, ci auguriamo che i complimenti rivolti agli organizzatori al termine dei lavori ne abbiano certificato la qualità, come sicuramente è avvenuto per quella del buon sangiovese romagnolo che ha rallegrato il tradizionale brindisi finale. Gli Atti, stampati con il contributo dell'Accademia delle Scienze detta dei XL, grazie all'interessamento del suo Presidente Prof. Emilia Chiancone, saranno disponibili tra alcune settimane. Ci auguriamo che gli storici della scienza ne ricavano qualche utilità e gli appassionati il giusto diletto.